



OGGETTO: Avviso pubblico finalizzato all'individuazione di Enti del Terzo Settore disponibili alla coprogettazione, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017, di interventi nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", Investimento 1.1.1. - Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini, finanziato dall'Unione Europea - Next Generation Eu - CUP D24H21000040007.

Premessa:

Il presente Avviso si inserisce nel quadro delineato dall'Avviso pubblico n. 1/2022, adottato con Decreto n. 5 del 15 febbraio 2022 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per la Lotta alla povertà e per la programmazione sociale - relativo alla presentazione di proposte di intervento da parte degli Ambiti Territoriali Sociali ricomprese nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), finanziato dall'Unione Europea - Next generation Eu. Nello specifico, il citato Avviso pubblico n. 1/2022 intende favorire le attività di inclusione sociale di determinate categorie di soggetti fragili e vulnerabili come famiglie e bambini, anziani non autosufficienti, disabili e persone e nuclei in condizioni di elevata marginalità sociale.

L'art. 5 del citato Avviso ministeriale, in tema di "Soggetti Attuatori ammissibili", stabilisce che le risorse del PNRR per la Missione 5, Componente 2, sono destinate agli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) e, per essi, ai singoli Comuni e agli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, singoli o associati, ricompresi all'interno di ciascun ATS, prevedendo altresì che "i rapporti tra Ambito territoriale sociale, singoli Comuni, Enti del Terzo Settore, altri Enti Pubblici, altri soggetti privati, necessari all'attuazione dei progetti a valere sul presente Avviso sono da regolarsi ricorrendo agli strumenti previsti dalla normativa vigente".

Tra questi un ruolo importante è indubbiamente svolto dalla coprogettazione prevista dall'art. 55 del D.lgs. n. 117/2017 ("Codice del Terzo settore"), attraverso la quale la Pubblica Amministrazione, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione ed organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi di cui all'art. 5 del D.lgs. n. 117/2017, assicura il coinvolgimento attivo degli Enti del Terzo Settore, al fine di definire ed eventualmente realizzare specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti. La scelta di ricorrere allo strumento normativo della coprogettazione si fonda sulla sostanziale convergenza di obiettivi comuni all'Amministrazione procedente e agli Enti del Terzo Settore e sull'opportunità di aggregare risorse pubbliche e private per realizzare il fine comune. Pertanto, mediante la coprogettazione e le preziose sinergie attivabili con la stessa (quali, a titolo esemplificativo, la condivisione di competenze, esperienze, risorse e conoscenza del territorio), si può realizzare la programmazione e la progettazione di servizi ed interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, accrescendo la qualità delle scelte finali.

La coprogettazione viene attuata, oltre che sulla scorta di quanto definito dal Codice del Terzo Settore, nel rispetto dei principi della Legge n. 241/1990, nonché sulla base delle Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo Settore



pubblicate con D.M. n. 72/2021 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e garantendo sempre e comunque i principi di cui all'art. 30 del D. Lgs. n. 50/2016 ("Codice dei contratti pubblici").

Tutto ciò premesso

Art. 1 – Oggetto

Il Comune di Cremona indice un'istruttoria pubblica finalizzata all'individuazione di Enti del Terzo Settore (di seguito ETS) interessati alla coprogettazione, ai sensi dell'art. 55, co. 3, del D.lgs. n. 117/2017 per l'attuazione degli interventi a valere sulle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", Investimento 1.1.1. Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini - CUP D24H21000040007.

La finalità del LEPS P.I.P.P.I. è quella di rispondere al bisogno di ogni bambino di crescere in un ambiente stabile, sicuro, protettivo e "nutriente", contrastando attivamente l'insorgere di situazioni che favoriscono le disuguaglianze sociali, la dispersione scolastica, le separazioni inappropriate dei bambini dalla famiglia di origine, tramite l'individuazione delle "idonee azioni" di carattere preventivo che hanno come finalità l'accompagnamento non del solo bambino, ma dell'intero nucleo familiare in situazione di vulnerabilità, in quanto consentono l'esercizio di una genitorialità positiva, responsiva e responsabile e la costruzione di una risposta sociale ai bisogni evolutivi dei bambini nel loro insieme.

I programmi di intervento in questo ambito devono essere coerenti con i principi contenuti nelle:

- i. Linee di indirizzo sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità, di cui all'accordo in Conferenza Unificata, in data 21 dicembre 2017,
- ii. Linee di indirizzo per l'affidamento familiare, di cui all'accordo in Conferenza Unificata, in data 25 ottobre 2012, iii. Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni, di cui all'accordo in Conferenza Unificata, in data 14 dicembre 2017.

La finalità del lavoro di P.I.P.P.I. è relativa al mettere a punto, sperimentare e valutare un programma multidimensionale specifico per rispondere ai bisogni delle famiglie negligenze, basato sulle risorse loro e del loro ambiente di vita. Si tratta di un protocollo d'intervento che mira a costruire, in alternativa all'allontanamento del bambino, e soprattutto preventivamente ad esso, un progetto di intervento intensivo e integrato fra organizzazioni e professioni, che permetta a tali famiglie di affrontare progressivamente i loro problemi, assumersi le proprie responsabilità, migliorare le competenze genitoriali e la qualità delle proprie relazioni familiari e sociali, divenendo protagoniste del progetto di intervento che le riguarda. L'approccio ecosistemico adottato tiene conto del sistema familiare, della rete sociale, della scuola frequentata



dalle/i bambine/i e ragazze/i, dell'ambiente in generale, delle esigenze e della dimensione intrapsichica di ciascun membro della famiglia.

Nel rispetto delle indicazioni contenute nella Scheda LEPS 2.7.4 "Prevenzione allontanamento familiare – P.I.P.P.I." del Piano Sociale Nazionale 2021-2023 e in attuazione al Piano di Lavoro del Programma per l'implementazione delle linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità (P.I.P.P.I), ciascun ATS ha aderito a uno dei moduli P.I.P.P.I. per tre implementazioni che si svilupperanno da giugno 2023 a marzo 2026.

Il Comune di Cremona ha scelto di attuare la prima implementazione nel modulo "Start". Ciascuna implementazione si suddivide in tre fasi: pre-implementazione, implementazione, post- implementazione.

Durante la prima pre-implementazione si sono costituite le Equipe Multidisciplinari (EE.MM.) composte da assistenti sociali, psicologi ed educatori che si stanno incontrando con regolarità per effettuare l'analisi preliminare e l'individuazione delle Famiglie Target (FF.TT.), parallelamente alla partecipazione alla formazione.

Durante l'implementazione saranno attivati i dispositivi di intervento previsti, quali:

- Interventi di educativa domiciliare; è il dispositivo attraverso il quale gli educatori professionali, con specifica formazione secondo quanto previsto dalle normative vigenti, sono presenti con regolarità nel contesto di vita della famiglia, nella sua casa e nel suo ambiente di vita, per valorizzare le risorse che là si manifestano e per accompagnare il processo di costruzione di risposte positive (competenze e strategie) ai bisogni evolutivi del bambino da parte delle figure genitoriali in maniera progressivamente più autonoma.
- Gruppi educativi di genitori e di bambini/e: dispositivo che prevede l'organizzazione di momenti per il confronto e l'aiuto reciproco tra genitori e tra bambini che si incontrano periodicamente in gruppo. La finalità dell'attività in gruppo è quella di rafforzare e ampliare le abilità relazionali e sociali dei partecipanti e in particolare le capacità dei genitori di rispondere positivamente ai bisogni evolutivi dei figli.
- Partenariato scuole/famiglie e servizi: questo dispositivo prevede il coinvolgimento della scuola e dei servizi educativi 0-6 anni dalle fasi che precedono l'avvio del percorso di accompagnamento. Il dispositivo adotta una prospettiva inclusiva e si articola in azioni che vedono il coinvolgimento del bambino, della classe e dell'intera comunità scolastica al fine di promuovere il benessere dei bambini e delle loro famiglie attraverso una proficua collaborazione fra insegnanti, educatori e professionisti dei servizi sociali e sociosanitari.
- Vicinanza solidale: una forma di solidarietà tra famiglie che ha come finalità quella di sostenere un nucleo familiare attraverso la solidarietà di un altro nucleo o di singole persone in una logica di affiancamento e di condivisione delle risorse e delle opportunità.

La durata della fase di implementazione per ogni famiglia partecipante è di un periodo di 12 mesi per il modulo "Start". Le famiglie coinvolte nelle tre implementazioni sono complessivamente 30.



Durante la post-implementazione viene effettuata la

valutazione ex-post. Nelle tre implementazioni si procederà a:

- condurre il lavoro multidimensionale con le Famiglie Target attraverso l'utilizzo degli strumenti e

l'attivazione dei dispositivi d'intervento e saranno coinvolti docenti/educatori nelle EE.MM. e promossi progetti all'interno delle classi frequentate da bambini delle Famiglie Target;

- garantire la partecipazione dei coach alle attività di monitoraggio/tutoraggio e l'organizzazione di incontri a cadenza regolare con gli operatori delle EE.MM. per favorire riflessività in tutta la fase di attuazione del programma e la raccolta di documentazione e analisi delle attività svolte;

- diffondere al personale afferente ai servizi e al contesto scolastico la metodologia PIPPI attraverso la partecipazione alla formazione nelle tre pre-implementazioni;

- favorire la costruzione di una scuola inclusiva attraverso la ridefinizione del protocollo d'intesa tra servizi e scuole del territorio, promuovendo la partecipazione attiva delle famiglie;

- costituzione e valorizzazione del ruolo di regia del Gruppo Territoriale, quale gruppo di stakeholders che concerta e risponde complessivamente delle attività svolte all'interno del programma P.I.P.P.I., affinché divenga punto di riferimento per tutte le politiche di promozione e sostegno ai bambini e alle famiglie vulnerabili.

Art. 2 – Quadro normativo e programmatico di riferimento

- Art. 118 della Costituzione che prevede che “Stato Regioni, Città Metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà”;
- Legge 7 agosto 1990 n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” che in particolare all'art. 11 prevede gli “Accordi integrativi o sostitutivi del provvedimento”;
- Legge 7 agosto 1990 n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” che all'art. 15 prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali” che all'art. 3 c. 5, stabilisce che “i Comuni e le Province svolgono le funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dall'autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali”;
- Legge 8 novembre 2000 n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” in particolare gli artt. 1 “Alla gestione ed all'offerta dei servizi provvedono soggetti pubblici nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di



patronato e altri soggetti privati. Il sistema integrato di interventi e servizi sociali ha tra gli scopi anche la promozione della solidarietà sociale, con la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di auto-aiuto e di reciprocità e della solidarietà organizzata” e 6, co. 2 lett. a) “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” che attribuisce ai Comuni l’attività di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali in rete e dà indicazione di realizzare gli interventi di carattere innovativo attraverso la concertazione delle risorse umane e finanziarie locali, con il coinvolgimento di soggetti di cui all’art.1, co. 5”;

- DPCM del 30 marzo 2001 “Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell’art. 5 della Legge 328/2000” con particolare riferimento all’art. 7, co. 1 che prevede che, al fine di affrontare specifiche problematiche sociali, i Comuni possono valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo Settore, indicando istruttorie pubbliche per l’individuazione del soggetto disponibile a collaborare per la realizzazione degli obiettivi dati;
- Legge Regionale 12 marzo 2008 n. 3 “Governo della rete degli interventi dei servizi alla persona in ambito sociale e socio - sanitario”;
- Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 “Codice del Terzo settore”, artt. 55-57;
- Sentenza della Corte costituzionale n. 131/2020;
- Decreto Ministeriale n. 72 del 31 marzo 2021 “Linee guida sul rapporto tra pubblicheamministrazioni ed Enti del Terzo Settore negli artt. 55 -57 del D.lgs. n. 117 del 2017”;
- Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali anni 2021-2023 redatto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023;
- Legge n.184 del 4.05.1983 “Disciplina dell’adozione e dell’affidamento dei minori” e ss.mm.ii.;
- Linee di indirizzo sull’intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità, di cui all’accordo in Conferenza Unificata, in data 21 dicembre 2017;
- Linee di indirizzo per l’affidamento familiare, di cui all’accordo in Conferenza Unificata, in data 25 ottobre 2012;
- Linee di indirizzo per l’accoglienza nei servizi residenziali per minorenni, di cui all’accordo in Conferenza Unificata, in data 14 dicembre 2017;
- Avviso Pubblico approvato con Decreto Direttoriale della Direzione Generale per la Lotta alla Povertà e per la Programmazione Sociale n. 5 del 15 febbraio 2022 per la presentazione di Proposte di intervento da parte degli Ambiti Sociali Territoriali da finanziare nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”, Sottocomponente 1 “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”, Investimento 1. 1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell’istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, Investimento 1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità, Investimento 1.3 - Housing temporaneo e stazioni di posta, finanziato dall’Unione Europea - Next generation Eu;
- Decreto Direttoriale n. 98 del 9 maggio 2022, in seguito rettificato con



Decreto Direttoriale n. 117 del 20 maggio 2022, il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali che approva gli elenchi dei progetti degli Ambiti Sociali;

- Accordo ai sensi dell'art. 5, co. 6 del D. Lgs. 50/2016 per la realizzazione della Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che prevede la progettualità per l'implementazione di Investimento 1.1. – Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti – Sub-investimento 1.1.1 Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini tra l'Amministrazione centrale titolare degli interventi - Unità di Missione per l'attuazione degli interventi PNRR, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la Direzione Generale Lotta alla Povertà del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Comune di Cremona sottoscritto in data 02/12/2022 e ogni altro atto normativo richiamato in sua premessa.

Art. 3 – Obiettivo generale

Realizzazione di "Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie dei bambini" con la finalità di mettere a punto, sperimentare e valutare un programma multidimensionale specifico per rispondere ai bisogni delle famiglie negligenti, basato sulle risorse loro e del loro ambiente di vita secondo la metodologia P.I.P.P.I. e i suoi strumenti e dispositivi di intervento (educativa domiciliare, gruppi genitori-bambini, partenariato scuola-famiglia-servizi e vicinanza solidale, ecc...).

Art. 4 – Obiettivi specifici

Gli obiettivi specifici da realizzare con il presente Avviso pubblico sono i seguenti:

- rafforzamento dell'Equipe Multidisciplinare anche attraverso l'implementazione di una figura con specifica professionalità, per poter fornire una risposta multidimensionale ai bisogni dei bambini e delle 30 famiglie vulnerabili individuate dalle EE.MM. complessivamente per le tre

implementazioni, in termini promozionali e preventivi, favorendo un clima di partecipazione delle famiglie attraverso la costituzione di EE.MM. stabili e l'attivazione dei dispositivi d'intervento;

- rafforzamento dei dispositivi educativi con particolare riferimento all'educativa domiciliare secondo l'approccio ecosistemico, il metodo d'intervento P.I.P.P.I. e l'utilizzo specifico degli strumenti previsti da programma (mondo del bambino, linea della vita, carte della partecipazione, albi illustrati, ecc.). Gli educatori, insieme agli altri operatori, dovranno osservare il mondo del bambino e integrare e valorizzare i legami di vicinanza solidale che si sono spontaneamente creati, favorendone anche la nascita di nuovi;
- attivazione di gruppi di genitori e di bambini/e attraverso l'uso degli strumenti del Programma

P.I.P.P.I. per offrire risposte qualificate ai bisogni dei bambini e delle famiglie. Particolare attenzione deve essere posta alla scelta di uno spazio accogliente e accessibile alle famiglie arricchito da momenti di convivialità e di uscite sul territorio



che facilitino l'integrazione delle stesse nell'ambiente di vita.

Art. 5 – Finanziamento

Per la realizzazione del Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini l'Ente mette a disposizione, per la durata stimata del progetto e per la completa realizzazione delle attività degli ETS individuati dalla presente procedura, l'importo fissato in **€ 185.350,00 IVA COMPRESA** derivanti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", Investimento 1.1.1. - Next Generation Eu - CUP D24H21000040007.

Art. 6 – Corresponsabilità e compartecipazione dell'ETS

Il concetto di corresponsabilità rappresenta un cambiamento radicale rispetto al sistema in cui l'Ente pubblico acquista prestazioni dall'ETS dietro corrispettivo ed è responsabile unico della progettazione e del finanziamento degli interventi. In un contesto di amministrazione condivisa, invece, gli interventi da attivare sono frutto del concorso di tutti i soggetti, pubblici e di terzosectore, con finalità di interesse generale; e sono tutti questi soggetti a ricercare le risorse necessarie per realizzarli.

La matrice dell'amministrazione condivisa è stata ben descritta dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 131 del 2020 (e ripresa delle linee guida DM n. 72/2021) che la definisce come modello che "non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico". Non si tratta quindi di semplice trasferimento di risorse dal pubblico al privato per acquisire beni e servizi ma una "messa in comune" di risorse provenienti da diverse parti, di diversa natura, che determinano un effetto moltiplicatore innescato dalla collaborazione, dalla fiducia reciproca che i diversi attori costituiscono tra loro.

L'ETS quindi dovrà metter a disposizione risorse proprie umane e materiali da aggregare a quelle di natura pubblica tale che consentano un effettivo aumento dell'efficacia nel raggiungimento degli obiettivi progettuali. A questo scopo le suddette risorse saranno valutate sia sotto il profilo quantitativo, in coerenza con il piano economico, sia sotto il profilo qualitativo, in coerenza con il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

Art. 7 – Soggetti invitati a partecipare al presente Avviso

Sono invitati a partecipare al presente Avviso i singoli Enti del Terzo Settore come definiti dall'art. 4 del Codice del Terzo Settore e i soggetti diversi dagli Enti del Terzo Settore in qualità di sostenitori, finanziatori o partner di progetto (in quest'ultimo caso limitatamente ad attività secondarie e comunque funzionali alle attività principali) così



come definiti dell'art. 13 co. 1 lett. b) punto 4 della LRT 65/2020.

Art. 8 – Requisiti di partecipazione degli ETS

Possono presentare domanda di partecipazione al presente Avviso pubblico i soggetti del terzo Settore indicati di cui all'art. 4 D.Lgs. n. 117/2017 in possesso dei seguenti requisiti:

1. Essere in possesso di tutti i requisiti di carattere generale per collaborare con la Pubblica Amministrazione, in particolare, non essere in corso in nessuna causa di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di contratti pubblici o di qualsivoglia causa di inadempimento a stipulare contratti con la Pubblica Amministrazione;

2. Essere in possesso dei requisiti di ordine speciale e idoneità professionale ovvero:

- per le cooperative sociali: a) iscrizione nel Registro delle Imprese della C.C.I.A.A. o equivalente registro per gli altri stati membri, per un'attività compatibili con quelle oggetto di procedura; b) attestazione di iscrizione Registro Unico Nazionale del terzo settore (RUNTS) sezione d); c) iscrizione all'Albo delle Società Cooperative presso il Ministero delle Attività Produttive, giusto Decreto dello stesso ministero del 23/06/2004 o idonea documentazione attestante l'avvenuta iscrizione o autocertificazione;
- per le associazioni/organizzazioni di volontariato: iscrizione Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) sez. a) ed esibizione di copia dello statuto e dell'atto costitutivo da cui si evinca lo svolgimento di servizi di cui alla presente procedura;
- per gli enti e le Associazioni di promozione sociale: iscrizione Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) sez. b) ed esibizione di copia dello statuto e dell'atto costitutivo da cui si evinca lo svolgimento di servizi di cui alla presente procedura;
- per gli altri Enti del Terzo Settore: iscrizione Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) ed esibizione di copia dello statuto e dell'atto costitutivo da cui si evinca la compatibilità della natura giuridica e dello scopo sociale degli stessi soggetti partecipanti con le attività oggetto della presente selezione.

3. Essere in possesso dei requisiti di capacità tecnico-professionale: la partecipazione al progetto richiede che il soggetto proponente dimostri, mediante idonea documentazione, di avere al proprio interno competenze di adeguata professionalità e con esperienza documentata nel settore oggetto del presente Avviso. In particolare, è richiesta esperienza almeno triennale maturata dall'ETS in servizi di sostegno alla genitorialità vulnerabile. Si richiama quanto previsto all'art. 76 del D.P.R. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi contenute. Il soggetto pubblico potrà verificare il possesso dei requisiti di dichiarati dai soggetti interessati.

4. Ulteriore requisito di capacità tecnico-professionale: accreditamento presso Azienda Sociale del Cremonese per l'erogazione di servizi attinenti all'area educativa



(ADM, ADMH, tutoring minori e adulti, sostegno alla genitorialità).

Art. 9 – Modalità e data di presentazione delle manifestazioni d'interesse

Le manifestazioni d'interesse devono pervenire per posta certificata all'indirizzo PEC: protocollo@comunedicremona.legalmail.it entro il giorno 22 gennaio 2024 (farà fede la data di invio della PEC) e dovranno avere ad oggetto la seguente dicitura: "Investimento 1.1.1. Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini. Manifestazione d'interesse coprogettazione PNRR - CUP D24H21000040007.

Il recapito della documentazione rimane ad esclusivo rischio del mittente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità del Comune ove per qualsiasi motivo la manifestazione di interesse non pervenga entro il termine previsto perentorio di scadenza all'indirizzo di destinazione.

Gli ETS di cui all'art. 9 del presente Avviso (definizione ex art. 4 D.lgs. n. 117/2017) che intendono candidarsi come partner dovranno allegare per la manifestazione d'interesse i seguenti documenti:

- domanda di partecipazione alla manifestazione d'interesse redatta secondo il modello allegato al presente Avviso (Allegato A) sottoscritta dal legale rappresentante;
- proposta progettuale firmata digitalmente dal legale rappresentante che non dovrà superare le 9 cartelle in formato A4, che dovrà essere redatta con carattere minimo corpo 10 e potrà essere corredata da eventuali allegati strettamente attinenti alla progettualità espressa. La proposta dovrà essere redatta secondo lo schema di cui all'Allegato B;
- copia dello Statuto o atto costitutivo dell'organizzazione proponente e degli eventuali partner.

Art. 10 – Inammissibilità delle domande

Sono considerate inammissibili, e quindi escluse dalle successive fasi della procedura, le manifestazioni d'interesse:

- pervenute oltre il termine di scadenza stabilito nel presente Avviso;
- presentate da soggetti diversi da quelli legittimati ai sensi dell'art. 8;
- prive della documentazione richiesta ai sensi dell'art. 9 del presente Avviso;
- presentate o trasmesse secondo modalità differenti da quelle richieste all'art. 9 del presente Avviso;

Solo in caso di difetti, carenze o irregolarità non essenziali l'Amministrazione procederà a richiedere integrazioni/chiarimenti.

Art. 11 – Modalità e criteri di selezione dei partner progettuali



Le proposte progettuali presentate saranno valutate da apposita Commissione con finalità di valutazione nominata con Decreto Direttoriale mediante attribuzione di punteggio numerico assegnato secondo il seguente sistema di valutazione.

Viene fissato un punteggio minimo che, se non raggiunto costituirà motivo di esclusione dalla selezione. Il punteggio minimo da acquisire è di 60 punti su un massimo di 100 punti, così distribuiti:

1. Compartecipazione: risorse materiali, strumentali, umane e finanziarie messe a disposizione dal partner quale cofinanziamento a integrazione di quelle a disposizione dell'Avviso stesso Max 25
2. Radicamento nel territorio mediante effettivi e duraturi rapporti di collaborazione con enti, organizzazioni ed altri soggetti impegnati nell'ambito specifico della genitorialità vulnerabile e nei processi di costruzione di una rete di offerta integrata e diversificata Max 15
3. Coerenza delle soluzioni e delle attività proposte con il modello di intervento Linea 1.1.1. Max 20
4. Modello organizzativo per la gestione delle attività amministrative: essere in possesso di risorse dedicate a garantire il rispetto delle modalità e tempistiche stabilite dal PNRR ai fini delle rendicontazioni e monitoraggio delle attività Max 10
5. Qualità delle risorse umane (curricula operatori) Max 15
6. Esperienza maturata dal soggetto proponente nell'attività di coprogettazione, progettazione e gestione di servizi e azioni attinenti all'ambito di intervento specifico Max 15

Totale Punti 100

Art. 12 – Percorso di coprogettazione

Il percorso di coprogettazione procede per fasi successive:

1. individuazione del soggetto o dei soggetti partner in possesso dei requisiti di cui agli artt. 7 e 8 che saranno selezionati sulla base dei migliori risultati in relazione alla valutazione della proposta progettuale e del piano finanziario in base ai criteri di cui all'art. 11; in particolare, rispetto al requisito dell'accreditamento, di cui all'art. 8 punto 4, si chiederà in sede di avvio del percorso di coprogettazione l'integrazione documentale attestante l'iscrizione all'elenco degli Enti accreditati (patto di accreditamento sottoscritto);
2. avvio della coprogettazione, con il/i partner selezionato/i ed elaborazione del progetto esecutivo di sintesi della/delle proposte progettuali selezionate con l'indicazione dei ruoli di ciascun partner nonché della programmazione delle risorse economiche;
3. sottoscrizione accordo di collaborazione e co-gestione interventi/azioni di progetto e relativa rendicontazione di cui ai successivi art. 13 e art. 17.

Art. 13 – Stipula e durata dell'accordo di collaborazione

Il rapporto di collaborazione tra il Comune e il/i soggetto/i partner del Terzo Settore sarà formalizzato con sottoscrizione di apposito Accordo di collaborazione contenente



le modalità ed i termini per la realizzazione delle attività progettuali. La durata dell'accordo corrisponderà alla durata della progettualità PNRR e avrà inizio a partire dalla data di sottoscrizione e comunque si concluderà non oltre la scadenza prevista dal PNRR.

Art. 14 – Luogo di esecuzione

I servizi oggetto della presente selezione devono essere ubicati all'interno dei territori dei Comuni dell'Ambito di Cremona.

Art. 15 – Pubblicità

Il Presente Avviso è pubblicato, in versione integrale, sul sito istituzionale del comune di Cremona www.comune.cremona.it nonché sull'albo pretorio del Comune.

Il Soggetto Proponente, inoltre, provvederà a pubblicare sullo stesso sito istituzionale l'esito della presente procedura di selezione, ritenendo con ciò assolti tutti gli obblighi di comunicazione ai partecipanti.

Art. 16 – Richiesta di eventuali chiarimenti

Eventuali chiarimenti aventi ad oggetto "QUESITO Manifestazione di interesse relativa alla coprogettazione PNRR 1.1.1. Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini CUP **D24H21000040007**. Possono essere richiesti tramite mail all'indirizzo direttore.politichesociali@comune.cremona.it

Le risposte scritte ai quesiti saranno fornite a mezzo mail e pubblicate sul sito del Comune nella sezione dedicata alla procedura.

Art. 17 – Obbligo di rendicontazione

I soggetti individuati con la presente procedura dichiarano di conoscere a fondo tutte le norme relative alla gestione, alla rendicontazione e al monitoraggio delle risorse relative alle fonti di finanziamento del progetto di cui all'art. 2 e sono tenuti inderogabilmente ad effettuare, nei tempi e

nei modi stabiliti nel documento di cui al precedente art. 14, le rendicontazioni previste dall'art. 7 dell'Accordo ai sensi dell'art. 5, co. 6 del D. Lgs. 50/2016.

In dettaglio i soggetti individuati, assumono tutti gli obblighi di produzione del materiale di rendicontazione per i fini sopra elencati, svolgendo tutte le relative attività per consentire il corretto svolgimento delle operazioni progettuali, eccetto che per l'inserimento materiale dei dati e della documentazione nei portali dedicati per la rendicontazione che rimarrà obbligo del Comune di Cremona.

Art. 18 – Trattamento dei dati personali.



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Cremona

COMUNE DI CREMONA
Settore Politiche Sociali

Tutti i dati personali di cui il Soggetto Proponente venga in possesso in occasione del presenteprocedimento verranno trattati nel rispetto del GDPR n. 679/2016 articoli 12-23.

Art. 19 – Responsabile del procedimento.

Il Responsabile del Procedimento è individuato nel Direttore alle Politiche Sociali Dott.ssa GrossiEugenia.

Cremona,

Il Direttore del Settore
Politiche Sociali
Dott.ssa Grossi
Eugenia